



La Santa Sede

SOLENNI CELEBRAZIONE IN OCCASIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA A 140 GIOVANI

OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II

Basilica Vaticana - Domenica, 31 maggio 1987

1. “Non vi lascerò orfani, *ritornerò da voi*” (Gv 14, 18). Il tempo pasquale è anche *il tempo della partenza di Cristo da questa terra*. Come leggiamo negli Atti degli Apostoli il quarantesimo giorno dopo la sua risurrezione egli ascese al cielo (cf. At 1, 9). Gli apostoli invece ritornarono a Gerusalemme dal monte degli Ulivi ed erano assidui nella preghiera insieme con Maria, la madre del Signore (cf. At 1, 12.14).

Alla partenza del Risorto *si unisce la promessa della venuta*. Cristo dice: “Non vi lascerò orfani ritornerò da voi” (Gv 14, 18), “vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà” (Gv 16, 22).

Il giorno della Pentecoste queste parole troveranno conferma. Cristo ritornerà nella potenza dello Spirito Santo. *Verrà nello Spirito Santo*. E questa sua nuova venuta - benché invisibile - giungerà direttamente ai cuori dei suoi discepoli. Mediante la luce e la potenza che ritroveranno in sé nel giorno della Pentecoste, *gli apostoli risentiranno* che il Signore è in mezzo a loro, anche se diversamente da come era prima; *che è in loro*.

2. Da allora in poi *la venuta di Cristo nella potenza dello Spirito Santo* diventerà principio di tutta la vita della Chiesa. Il che trova la sua *espressione nella struttura sacramentale*.

Il sacramento del battesimo è una rinascita, cioè una nuova nascita dall'acqua e dallo Spirito Santo (cf. Gv 3, 5). *Mediante il battesimo* - come insegna san Paolo - partecipiamo alla morte salvifica di Cristo, alla sua risurrezione: moriamo insieme con lui per risuscitare insieme con lui alla vita nuova in Dio.

Questa è una realizzazione spirituale del mistero pasquale in ciascuno di noi: tutti *nasciamo alla vita divina* insieme con il “passaggio” di Cristo dalla morte alla vita.

Come la Pasqua trova il suo completamento nella Pentecoste, così il sacramento del battesimo si completa nella cresima. *Mediante la cresima* in ogni battezzato deve confermarsi - per opera dello Spirito Santo - una *maturità della fede* simile a quella che si è manifestata negli apostoli il giorno della Pentecoste.

3. Voi che ricevete oggi questo sacramento, siate consapevoli che con le parole del Vescovo *prega con voi* e per voi tutta la Chiesa:

“Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall’acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato, infondi in loro il tuo Spirito Santo Paraclito” (cf. *Ordo confirmationis*, 25).

E nello stesso tempo siate consapevoli che è *Cristo che prega per voi il Padre* così come ha pregato nel Cenacolo la vigilia della sua passione:

“*Io prego per loro*” (Gv 17, 9).

Partendo da questo mondo Cristo ha pregato per i suoi discepoli, quelli che allora erano con lui e per tutti fino alla fine del mondo: prego “*per quelli che per la loro parola crederanno in me*” (Gv 17, 20).

Con tale coscienza ricevete oggi la sacra confermazione. *L’unzione*, che riceverete fra alcuni istanti, vi inserisca nella corrente della preghiera sacerdotale di Cristo. Della preghiera che continua di generazione in generazione.

Quando i padrini e le madrine, testimoni della cresima, mettono le mani sulle spalle di ciascuno e di ciascuna di voi, compiono un gesto che è anche una certa *espressione della continuità della fede e della testimonianza*, la quale dura nella Chiesa sin dal giorno della Pentecoste.

Quindi anche voi dovete essere fortificati nella fede. *Anche voi dovete diventare testimoni del Crocifisso e Risorto* così come il giorno di Pentecoste lo diventarono gli apostoli.

Essere testimone vuol dire *essere fortificato nella verità di Cristo*, per poter, in seguito, fortificare gli altri.

4. *Gesù Cristo* mediante la sua morte e risurrezione ha “potere sopra ogni essere umano” (cf. Gv 17, 2). Questo non è un potere temporale, perché il suo regno non si misura con un metro puramente temporale.

Mediante la sua obbedienza salvifica, mediante la sua totale dedizione al Padre, Gesù Cristo ha ricevuto “*potere in cielo e in terra*” (cf. *Mt 28, 18*), per “*dare la vita eterna*” a tutti coloro che il Padre gli ha affidato.

Ciascuno di voi, che riceve oggi la cresima, è affidato a Cristo redentore dell'uomo.

Ed egli, Cristo, *vuole affidare a ciascuno di voi tutto* ciò che il Padre ha affidato a lui stesso. Come agli apostoli all'inizio della Chiesa, così affida anche a voi in questa fase della storia della Chiesa, in cui vi è dato a vivere. *Cristo vi affida le parole della vita eterna*: “Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo” (*Gv 17, 3*).

La testimonianza che dovete rendere a Cristo in mezzo alle diverse condizioni e circostanze della vita terrena, contiene quindi in sé - già qui sulla terra - *l'inizio della vita eterna in Dio*, alla quale siamo chiamati mediante la croce e la risurrezione di Cristo.

5. Questo inizio e tutta la via della fede che ciascuno e ciascuna di voi deve passare qui, sulla terra, nella comunità della Chiesa, per volontà di Cristo sono dalla Chiesa stessa offerti e affidati oggi allo Spirito Santo. A colui che è il Consolatore e lo Spirito di verità.

La Chiesa chiede per i cresimati i *doni di questo Spirito*: il dono della sapienza e dell'intelletto, il dono della scienza e del consiglio, il dono della forza, della pietà e del timore di Dio, perché non manchi mai ai vostri cuori e alle vostre coscienze una santa sensibilità nei riguardi di Dio e della sua azione salvifica in noi.

Dite quindi insieme col salmista: “*Il Signore è mia luce e mia salvezza / di chi avrò paura? / Il Signore è difesa della mia vita, / di chi avrò timore?*” (*Sal 27, 1*).

Abbiate sempre il coraggio di vivere e di operare nello Spirito di Cristo. Siate forti!

© Copyright 1987 - Libreria Editrice Vaticana